

Teatro Comunale, ricorso contro il taglio Fus

Palazzo d'Accursio vuole vederci chiaro. Gambarelli: «Parametri attribuiti su base soggettiva»

Il caso

Tagli al Teatro Comunale, parte il ricorso del Comune contro la decisione del ministero. La decurtazione del Fondo unico per lo spettacolo (Fus) di 600 mila euro viene affrontato di petto da Palazzo d'Accursio. Lo ha annunciato ieri l'assessore alla Cultura Bruna Gambarelli rispondendo in question time a una domanda di Marco Piazza (M5S).

In anticipo sui tempi soliti, è arrivata ieri la tabella che dà conto dei punteggi ottenuti dal Teatro che hanno causato la penalizzazione. E in Comune non ci vedono chiaro. La modalità di ripartizione dei fondi, spiega l'assessore, «è veramente complessa. Non è ancora chiara l'attribuzione dei diversi punteggi che compongono la quota Fus erogata

e non è chiaro quale sia esattamente il valore economico della stessa». Non ci sono, insomma, criteri certi, matematici e oggettivi. Come lamentava ieri lo stesso direttore generale della Fondazione Lirica Fulvio Macciardi alla notizia del taglio. Stefano Gregnanin della Fistel-Cisl era stato più esplicito — «È una valutazione che definirei politica» — perché chi stabilisce la qualità di una programmazione è una commissione: persone. Con pensieri naturalmente soggettivi. L'unica cosa che si sa — ovvero quanto si evince dalla famigerata tabella — è che il punteggio è sceso di 13 punti rispetto all'anno precedente. Ed è proprio sull'esito della valutazione della «commissione qualità» che Palazzo d'Accur-

sio ha presentato ricorso. «Ci sono numerosi e differenti parametri che non hanno una precisa identificazione numerica, ma vengono attribuiti su base soggettiva dalla competente commissione, che agisce in autonomia». Ma, secondo l'assessore «non esiste nessuna Fondazione Lirica ad aver conseguito questi grandi risultati nella storia». Insomma, la qualità non è da mettere in discussione. E non si esclude di procedere anche con altri ricorsi a livelli amministrativi superiori. «Credo sia inaccettabile — va avanti Gambarelli — che un ente che vive per più del 50 per cento grazie ai finanziamenti del ministero venga a conoscere il contributo assegnato per l'anno in corso a fine ottobre. Questo è il

punto su cui dovremmo maggiormente concentrarci», per non costringere la Fondazione a lavorare con l'acqua alla gola. Piazza, dal canto suo, rileva che «noi caliamo a fronte però di un aumento dello stanziamento del Fus complessivo, che passa da 14,1 a 14,3 milioni» su base nazionale.

Le informazioni fornite poi delineano «un quadro davvero inquietante», conclude il consigliere del M5s: un quadro che «sembra quasi avvalorare le drammatiche voci in base alle quali alcune Fondazioni in Italia sono da tagliare e la nostra è già sulla lista nera». Il declassamento (senza fondi) sarebbe dunque alle porte.

L. Cav.

13

I punti
che ha perso la
Fondazione
rispetto al
2015

600

Mila euro
il taglio del
Fondo unico
per lo
spettacolo



Peso: 20%